

LEGENDA

--- CONFINI COMUNALI

FORME E PROCESSI DOVUTI A GRAVITA' E EROSIONE IDRICA	PERICOLOSITA'
FRANA ATTIVA: sono rappresentati corone di distacco, oltre l'estensione attuale del dissesto e allungato al piede. Il perimetro comprende l'area di influenza di possibile evoluzione del perimetro di frana con probabilita' di dissesto entro un anno dalla attivazione con le dimensioni e tipologia della frana, usualmente da 10 a 20 tale perimetro e rappresentato nel corrispondente perimetro di pericolosita'. Evidenze morfologiche di instabilita' in atto o presenti nel recente passato, in evoluzione e naturale ripristino.	S3.R G4 PF4
FRANA QUIESCENTE: sono rappresentati corone di distacco o scarpate, alive o accumulato al piede. Presenza di indicatori morfologici diretti, anche discontinui, soggetta a potenziale riativazione a breve termine a seguito di modifiche o alterazioni del territorio.	G3 PF3
FRANA INATTIVA: PALIESTRADA: riferibile a condizioni morfologiche non attuali come paleoestensione frane. Sono riconducibili la scarpata residuale dell' area di distacco e l'estensione dell'alveo.	G2 PF2
FRANOSITA' DIFFUSA: originata da erosione interna di lunghi tratti di sponde torrenziali con dissesti attivi estesi alla pendice soprastante al corso d'acqua; particolarmente sviluppata con scarpate verticali lungo le incisioni nel pianello lavato a nord del capoluogo (Bonta, Paticaglia e nelle argille di Casale). In corrispondenza di litologie compatte si puo' avere erosione torrenziale con approfondimento dell'alveo.	G4.F PF4
FRANOSITA' DIFFUSA: SOLLIFUSIONI: comprende estese aree nelle formazioni prevalentemente argillose/argilliche con sofflussioni irreversibili, deformazioni superficiali con instabilita' di versante.	G4.s PF4
FRANOSITA' DIFFUSA: per possibile CROLLO di elementi lapidei da pareti necesse verticali (litologie marneo-arenacee) di scarpate stradali che in corrispondenza della S.S. n. attualmente messe in sicurezza con reti metalliche; il rischio e determinato da scuotimenti sismici o danni alle strutture.	G4.C PF4
FRANOSITA' POTENZIALE: per costruzione morfologica predisponente a dissesto idrogeologico per processi evolutivi naturali con scarpate in erosione, piccole frane e limitate sofflussioni incidenti, su versanti aventi pendenze superiori all'angolo di naturale equilibrio nei depositi lacustri e nelle argille dell'altopiano di Casale e a sud di San Fera e Casali, Paticaglia e Altano e sui aventi estese coperture detritiche, inoltre nei litipi pellici prevalenti delle formazioni arenaceo-marnose dell'Appennino.	G3.ag PF3
FRANOSITA' POTENZIALE: per pendenze elevate, di norma > di 45°, su versanti in formazioni calcaree e in corrispondenza dei conglomerati della conche di Bonta per erosione accentuata e vulnerabili alla deforestazione. Forme particolari con aumento di rischio, ormai assai sensibili nelle formazioni necesse delimitate da scarpate a pendenza molto elevata, aree con erosione calanchiforme su litipi marneo-argillosi (M).	G3.p PF2
INSTABILITA' MODERATA: per condizioni diverse, per modificazioni continue su versanti entro il limite di equilibrio di formazioni necesse con buona copertura boschiva.	G2 PF1
CROLLO DI SCARPATA ATTIVA: instabilita' per erosione regressiva e tendenza evolutiva al dissesto, con aree di influenza, da definire a scala di dettaglio. Indicazione generica a distanza non inferiore di m. 10 a monte, a valle da valutare in proporzione alle dimensioni e caratteristiche del tratto di versante coinvolto.	G3.d PF4
DEPOSITI DETRITICI: riferibili a processi gravitativi attuali, ovvero residui di antiche frane inattive, su versanti con pendenza superiore al 25% potenzialmente erodibili.	G3.d PF4
DEPOSITI DETRITICI COLLUVIALI: con pendenze inferiori a 25% ed ELEVATI dei depositi recenti nei fondovalle collinari.	G3.d PF4
SCARPATA MORFOLOGICA: senza evidenti indicatori di attivita' delle dinamiche sedimentarie fluviali del Tronco regredito, con area di influenza non inferiore a m 10 a monte da determinarsi nella scala di dettaglio.	G3.d PF4
DEPOSITI ALLUVIONALI: pianeggianti di fondovalle e dei terrazzamenti lacustri.	G2.a PF1
CAVA: nei fondovalle della Sive area di estrazione di inertii esaurite.	
RIPORTI ARTIFICIALI	
IMPRONTI ARCHEOLOGICHE: da sovrapposizione su stammi (impronte di antichi insediamenti): A) nelle localita' di Bonta (Strata, Puliccano, Madonna dei Tre Fiumi, Convento dei Cappuccini (capoluogo est), e sud nelle localita' San Cresci, Petruzza, Castelfaccio e Ferite).	

REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE

Comune di
BORGIO SAN LORENZO

REGOLAMENTO URBANISTICO

CARTA GEOMORFOLOGICA

TAVOLA
A / 02
2016

scala: 1/10.000

QUADRO D'UNIONE

Sindaco e Assessore all'Urbanistica: **PAOLO ORNORI**
Redattore: **ING. EMANUELE GRAZZINI**

Indagini geologiche: **DOTT. LUCIANO LAZZARI**
Collaboratore: **DOTT.SSA ELISA MARIANI**

Ufficio Piano Coordinatore: **Geom. Romano Chiodi**
Arch. Fabrizio Starvaki
Geom. Nadia Martini
Arch. Sabrina Solito
Gianna Scheggi
Paolo Boffi

